Tumori: buone notizie

a cura di *Sergio Signori*

Esistono dati e fatti comprovati che dimostrano come ancor oggi venga reiterato un colossale errore collettivo, per il quale paghiamo un prezzo elevatissimo, in termini di paure, sofferenze e vite umane. A pagarlo non sono solo adulti ma anche bambini e persone anziane. L'errore cui mi riferisco riguarda la convinzione che ogni anno un numero altissimo di persone muoia a causa di patologie quali cancro, linfomi e leucemie.
Da questo errore si stanno via via dissociando, sia pure lentamente e con una certa reticenza, un numero sempre più nutrito di medici, paramedici, terapeuti e divulgatori, che, tuttavia, pagano sovente le conseguenze della propria scelta, subendo sanzioni e radiazioni dal proprio albo professionale per il solo fatto di volersi finalmente emancipare da quello che appare essere, per l'appunto, solo un drammatico errore di valutazione.

Un errore da cui possiamo liberarci

Da decenni vige, come detto, la radicatissima convinzione che esistano malattie terribili in grado di ucciderci. Ciò nonostante l'incalcolabile numero di fonti e di guarigioni dimostrano che non c'è nulla di "maligno" nel nostro corpo e che di cancro, linfomi e leucemie si può tranquillamente guarire. Esistono addirittura casi di "portatori sani" di queste patologie: vale a dire persone che da anni hanno nel corpo dei tumori cosiddetti "maligni" senza averne tuttavia alcun danno, grazie al lavoro fatto su se stesse a livello profondo, a beneficio della loro crescita personale.
Eppure la maggior parte della gente si ostina a considerare "la malattia" come un'entità concreta che "ci viene" dal di fuori, invece di prendere coscienza che il nostro corpo si altera, tanto nelle funzioni che nella struttura, a causa di fattori differenti.
Prendere in considerazione sia l'organismo sia la persona è alla base delle medicine tradizionali di tutti i tempi e viene oggi dimostrato anche dalla moderna epigenetica (letteralmente: ciò che sta al di sopra della genetica).
Fondamentale, in questo senso, l'opera del biologo molecolare americano Bruce Lipton che nei suoi libri *La biologia delle credenze* e *Evoluzione spontanea* dimostra ampiamente come nel nostro corpo accada proprio ciò di cui siamo convinti, a livello conscio, ma soprattutto subconscio.
Ulteriore conferma giunge inoltre dalla PNEI (PsicoNeuroEndocrinoImmunologia) la quale dimostra come il sistema immunitario (al pari degli altri sistemi del corpo) sia inscindibilmente collegato alla psiche, conscia e subconscia.
E che dire della teoria delle cosiddette "5 Leggi Biologiche" del dottor Ryke Geerd Hamer?
Nonostante il ragguardevole lavoro svolto negli anni per dimostrare, con prove di laboratorio alla mano, che il corpo ha reazioni sensate a precisi traumi interiori, egli condivide la sorte di tutti coloro che hanno osato sconfessare il monumentale edificio della visione "ufficiale", tanto che basta citarne il nome, in ambito clinico e non solo, per venire immediatamente avversati.[1]
Esistono altresì innumerevoli casi di persone guarite senza bisogno di asportare loro le parti "maligne" e, per contro, altrettante persone amputate inutilmente.
Come viene ribadito da decenni, la massa tumorale non è di per se stessa il problema (se non nei casi di ingombro), ma è l'espressione di diversi fattori dei quali non si tiene conto, puntando tutta l'attenzione sulle cellule e sulle "metastasi".
Ricchissima è la documentazione disponibile sui casi di persone decedute per cause quali incidenti stradali o infarto, la cui autopsia rileva tumori "maligni" mai diagnosticati, che non procuravano loro alcuna conseguenza. Il problema comincia invece quando viene emessa una diagnosi infausta, la qual cosa le proietta in dinamiche di paura che alla lunga debilitano il loro sistema, cui spesso si aggiungono gli effetti collaterali delle terapie altamente invasive previste dai protocolli clinici.

I casi di cancro sono in aumento?

Anche la convinzione che il cancro sia in aumento non corrisponde al vero. Moltissimi casi di "cancro" sono infatti delle semplici sovra-diagnosi. L'esempio più clamoroso riguarda il PSA per la prostata, su cui esistono le sconcertanti dichiarazioni del professor Richard J. Ablin, oncologo di chiara fama, l'ideatore di questo specifico test che ha da tempo egli stesso sconfessato, ripetendo che un aumento del PSA non pone affatto il sospetto di carcinoma della prostata. Anche sulla mammografia vi è un'ampia gamma di fonti di medicina ufficiale che dimostrano come circa il 30 per cento (una su tre!) delle diagnosi di cancro della mammella sono in realtà delle sovra-diagnosi. [2]
Un altro grande paradosso riguarda chemio e radioterapia, entrambe potenzialmente cancerogene, quindi capaci di provocare secondi o terzi casi di tumore. Anche in questo caso tuttavia persiste un gigantesco malinteso. Si sostiene infatti che "il cancro sia tornato"; quando invece è una parte diversa

Sergio Signori, specialista in Medicina Interna e medico olistico. È autore del libro *Siamo guariti dal cancro* (Nuova Ipsa Ed. 2014), nel quale riporta ventisette casi documentati di guarigione, dei quali solamente quattro grazie all'applicazione dei protocolli ufficiali. Dello stesso libro è imminente una riedizione, che porta il numero di guarigioni a quarantadue. Ogni anno questi casi si moltiplicano infatti in misura esponenziale, ma la maggior parte di essi, non essendo riportati dalle cronache, passano sotto silenzio.

del corpo che si altera a causa di veleni cellulari e radiazioni! Ciò nondimeno, nel mio libro sostengo che, poiché la paura (che è il contrario dell'amore) è il vissuto che più di ogni altro ostacola la guarigione, se una persona ha paura nel non fare la chemioterapia, tanto vale a quel punto che la faccia, a patto che affianchi altre cure di medicina complementare, raccomandate fra l'altro dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità, anche se ancora inspiegabilmente avversate da molti medici, soprattutto in Italia.

Come mai allora tante persone muoiono ancora di cancro?

La risposta è piuttosto ovvia: non muoiono di cancro in realtà, bensì di un misto di paura, disperazione, rassegnazione, veleni, radiazioni, amputazioni, prognosi nefaste e via dicendo. Ciò alimenta tuttavia la convinzione che il cancro uccida, con la conseguenza di statistiche falsate che alimentano ancor più questo infernale circolo vizioso.

Reato di opinione

Nel mondo medico regna un clima da caccia alle streghe e chi sgarra dalla visione ufficiale, e dai suoi protocolli, rischia grosso, in barba allo stesso "reato di opinione".

Alcuni medici sono stati condannati per la morte di alcuni loro pazienti, non perché li avessero curati con terapie complementari, ma con l'accusa di averli distolti dalle cure "ufficiali".

Eppure, ogni giorno, un numero incalcolabile di persone muore proprio a causa delle terapie ufficiali (io stesso ho perduto amici e pazienti in questo modo) ma di ciò nessuna casistica tiene conto. L'ultimo codice deontologico recita infatti che "il medico non deve distogliere i pazienti da cure di comprovata efficacia". Peccato che tali cure consistano quasi sempre in farmaci chimici di sintesi altamente nocivi per l'organismo.

Lo sapevate infine che cancro, linfomi e leucemie non colpiscono, o colpiscono in misura sensibilmente inferiore, i disabili mentali gravi e i bambini autistici, rispetto alle persone cosiddette "normali"? Questa è un'altra dimostrazione che la mente (anche quella subconscia) è in realtà il principale fattore di induzione di malattie nel corpo, cui si aggiungono solo in misura molto relativa, l'alimentazione, l'inquinamento ambientale e così via.

Fonti inconfutabili ci informano altresì che, fin dagli anni Settanta, la gestione del "pianeta oncologico" è stata assunta dalle case farmaceutiche. Oncologi e medici traggono le loro ferree convinzioni e formulano le loro prognosi in base a casistiche finanziate dalle stesse Big Pharma a sostegno dei propri esclusivi interessi. Ci si riduce a fare il calcolo dei decessi, isolando la malattia da tutta una realtà ben più complessa che riguarda ciascun singolo paziente, senza minimamente considerare quale fosse la sua condizione di salute globale, il suo stile di vita, il suo grado di fiducia nella cura, i trattamenti farmacologici che riceveva e così via. Del resto noi medici veniamo debitamente istruiti fin dall'inizio, e per tutta la durata della nostra vita professionale, a sostenere questo stato di cose. Inoltre, poche riviste scientifiche sono davvero indipendenti dalle logiche commerciali dell'establishment sanitario. "Le morti sono fatti" dicono, dimenticando che anche le guarigioni sono "fatti"!

Prendersi cura di sé

Una domanda fondamentale che la medicina ufficiale non si pone mai è la seguente: perché questa patologia riguarda proprio questo particolare individuo?

Da almeno venticinque anni tento di far comprendere ai miei colleghi medici e ai pazienti l'importanza di tutti quei fattori, anche ambientali, che concorrono nel farci ammalare.[3]

Il passaggio fondamentale che siamo chiamanti a compiere è quello che va dal combattere la malattia al prendersi cura di sé in modo globale, comprendendo che la "malattia", così come la cura, non viene mai da fuori e che la guarigione è un processo interiore, un potenziale individuale, prima ancora che collettivo! Di fronte a una diagnosi di cancro, di linfoma o di leucemia, l'approccio più corretto sarebbe quello di pensare: una parte del mio corpo si è alterata, non ne comprendo ancora il motivo, ma mi impegno a cercarlo, chiedendo aiuto e sostegno alle persone e agli specialisti di cui mi fido, non chiudendomi, ma facendo "rete". In questo modo posso portare al mio corpo attenzione, amore e cura, rigenerandomi nel profondo. ■

[1] Lascio al lettore il giudizio, consigliando ancora un volta di documentarsi leggendo alcuni testi quali *La malattia è un'altra cosa!* (a cura dell'Associazione Alba) e *Grazie dottor Hamer* di Claudio Trupiano (Ed. Urrà). Per capire come la partita della salute non si giochi solo a un livello di pensiero razionale, può aiutare anche seguire il lavoro della psichiatra Erica Francesca Poli, autrice del libro *Anatomia della guarigione* (Anima Ed.) del cui lavoro potete trovare abbondante materiale anche in rete.

[2] Cito a questo proposito il recentissimo libro di Marcello Pamio *La fabbrica dei malati* (Evoluzione Editore) per chi volesse approfondire questi aspetti inquietanti della prassi medica.

[3] A chi vuole saperne di più a questo proposito, consiglio di consultare il sito www.casasalute.it e di leggere libri sulla Geobiologia, che riportano conoscenze note da millenni, anche se ancora pervicacemente ignorate, sulle influenze dell'ambiente sugli esseri viventi.